

Rassegna del 31/01/2023

Tirreno Pisa-Pontedera	La Valdera piange il suo violino addio al maestro Cecchetti	Silvi Paola	1
Nazione Pisa-Pontedera	Scomparso Roberto Cecchetti «Era un musicista immenso»	...	3

04671

04671

L'ARTE
INLUTTO

di Paola Silvi

La Valdera piange il suo violino addio al maestro Cecchetti

Concertista e insegnante di centinaia di allievi: aveva 56 anni

Il dolore dell'Accademia pontederese: «Grazie per la musica, la bellezza e l'umanità che ci ha regalato»

Pontedera «Ci sono quelli che suonano. E poi ci sono i musicisti», diceva spesso. Ma chiunque l'abbia ascoltato, abbia visto le dita che si muovevano veloci tra le corde del suo violino, si sia fatto ipnotizzare dal movimento dell'archetto, si rendeva subito conto a quale categoria Roberto Cecchetti appartenesse. Classica, jazz, teatro musicale, ma anche rock e musica d'autore, non c'era genere che non sapesse interpretare. Una vita piena di note, passione, arte e impegno per la sua doppia professione di concertista e insegnante. E un addio improvviso, arrivato troppo presto, nel silenzio quieto di una stanza d'ospedale.

Il violinista, maestro di centinaia di allievi pontederesi e non solo, si è spento domenica sera al Lotti, dove era ricoverato per curare una malattia scoperta solo da alcuni mesi, che non gli ha lasciato scampo. Aveva solo 56 anni.

Il mondo della musica e l'intera Valdera dove Cecchetti era conosciuto per le sue brillanti esibizioni e le coinvolgenti performance piangono la scomparsa di una persona generosa, libera, divertente, silenziosa ma ricca di sorrisi e parole di sti-

ma e incoraggiamento per i suoi studenti.

«Docente dal 2003 – dicono i suoi colleghi dell'Accademia musicale di Pontedera – Roberto è stato prima di tutto uno dei più talentuosi musicisti del nostro territorio, contribuendo alla formazione dell'orchestra Stefano Tamburini, di cui seguiva costantemente le prove, ogni giovedì, trasferendo ai ragazzi, con l'esempio, la propria esperienza. Ma Roberto sapeva essere anche tante altre cose: compagno di cene, trasferite concertistiche e riunioni, portava sempre il suo punto di vista originale, comunicato con la sua sferzante ironia, a volte con pungente sarcasmo, ma animato costantemente da una profonda umanità. Mille sensibilità, mille sfaccettature, mille qualità, perché lui era la musica. Su di lui si poteva sempre contare. Sempre».

E ieri, nel giorno in cui è arrivata la notizia più triste, l'Accademia è rimasta in silenzio, chiusa. «A tutti i nostri allievi, ai genitori, agli amici musicisti – continuano – chiediamo di stringerci insieme, di sentirci vicino: avremo bisogno tutti del sostegno di tutti per affrontare questo momento, e per fare in modo che tutto ciò che Roberto ha seminato possa continuare a crescere. Per la musica, la bellezza e l'umanità che ci ha saputo regalare: grazie».

E in tanti hanno avuto un pensiero, un ricordo. Innumerevoli i messaggi di cordoglio. «La scuola di musica di San Giovanni alla Vena, una delle tante e belle espressioni dell'Accademia Musicale Pontedera, è sempre più parte della nostra comunità. Condividiamo il loro dolore», aggiunge il sindaco di Viopisano Matteo Ferrucci.

Cecchetti, classe 1966, nato a Calcinaia, aveva iniziato a suonare dall'età di otto anni, frequentato il conservatorio di Firenze e dal 1982 collezionato premi e concorsi nazionali ed internazionali. Aveva fatto parte dell'orchestra da camera Boccherini e nel suo eclettico curriculum spiccavano anche i decenni di collaborazione con Guascone Teatro.

«Un incontro favoloso è stato quello con Roberto, un artista con il quale ho fatto milioni di chilometri e quasi tremila spettacoli in più di 30 anni. Nei primi anni Novanta – ripercorre il filo della memoria l'attore Andrea Kaemmerle, fondatore di Guascone Teatro e direttore artistico del Teatro delle sfide di Bientina – istinto e follia subito ci hanno unito. Mai un litigio o un'incomprensione, bastava uno sguardo e tutto era perfetto. È stato il protagonista di almeno 40 spettacoli diversi prodotti da Guascone Teatro. Stavamo insieme senza provare, passavamo le ore a parlare e a immaginare, spes-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



so nelle prove non tirava fuori il violino dalla custodia e pochi giorni dopo, tutto quello che avevamo sognato diventava musica ed emozioni. Roberto era leggerezza e tantissima qualità. Rimane la tristezza di aver perso un uomo rarissimo ed autentico. Cinico e dolcissimo al tempo stesso, capace di suonare con la stessa anima al fianco di un bambino in ospedale come sul più grande palco di qualche festival. Era fatto per il teatro. L'ultimo spettacolo lo abbiamo fatto insieme al teatro Manzoni di Calenzano, una piece ispirata al violino di Rothchild di Anton Cechov. Era novembre, era stanco, era bravissimo. Gli ho portato pane e mortadella, alla fine l'ha mangiata». Cala il sipario su un'artista amato e apprezzato ma non sulla sua musica che resta magica, indelebile nei cuori. Per chi volesse portare l'ultimo saluto, la salma è esposta nella cappellina dei Caduti a Calcinai, in piazza Umberto I. La cerimonia funebre si terrà invece domani alle 15 in Duomo a Pontedera. ●



Il musicista
Roberto
Cecchetti
con il suo
violino
(Foto Sergio
Fattorini)

Il funerale

La salma è esposta nella cappellina dei Caduti a Calcinai. Domani alle 15 il funerale in Duomo a Pontedera

Pontedera

04671

04671

Scomparso Roberto Cecchetti

«Era un musicista immenso»

Morto a 57 anni il violinista
In lutto anche il mondo
del teatro. Domani
l'ultimo saluto in duomo

PONTEDERA

Il mondo della musica e del teatro sono in lutto per la morte di Roberto Cecchetti avvenuta a 57 anni nella serata di domenica. Moltissimi in queste ore stanno ricordando la persona e l'artista, ma anche l'insegnante di violino dell'Accademia della Chitarra, ora inglobata nell'Accademia Musicale di Pontedera. A darne la notizia sono stati proprio i colleghi. «Mille sensibilità, mille sfaccettature, mille qualità di un musicista immenso – scrivono sulla pagina dell'Accademia – che sapeva incantare semplicemente perché era la musica. Mille sensibilità, mille sfaccettature, mille qualità che hai donato alle centinaia di tuoi allievi, a chi ha avuto il privilegio di poterti ascoltare suonare, a tutti coloro che hanno avuto l'onore di averti come collega, a quei da te selezionatissimi eletti che sono stati, sono e rimarranno per sempre i tuoi amici». Ieri l'Accademia è rimasta chiusa in segno di lutto. Una vita trascorsa in compagnia della musica.

Comincia a studiare violino all'età di dodici anni e i premi non tardano ad arrivare. Nel 1982 è vincitore del premio Fida-pa città di Pisa per giovani violinisti, nel 1990 è finalista al premio Schubert nel Monferrato; nel 1998 è terzo classificato, in duo col chitarrista Fabio De Ranieri, al concorso internazionale Simone Salmaso di Viareggio; nel 1994 è terzo al concorso internazionale indetto dall'Ort di Firenze. Tanti sono i ricordi che lo legano alla Valdera a partire dal ricordo della musica del suo violino capace di spaziare da un repertorio classico al jazz, dal tango alla musica dell'est europeo.

Insegnava violino all'Istituto Comprensivo Pesenti di Cascina e insieme all'amico Andrea Kaemmerle ha girato i palchi di tutta la Toscana in una fusione di musica e teatro, ingrediente primario degli spettacoli di Guascone Teatro. «Una trentina di anni di follie insieme – scrive Kaemmerle in uno dei molti ricordi dedicati all'amico – infiniti chilometri, alberghi, osterie e sogni. E poi incontri e pezzi di mondo tra milioni di note. Ogni volta è bastato uno sguardo». La salma di Roberto è esposta nella Cappella dei Caduti di Calcinaia mentre il funerale si terrà domani, mercoledì 1 febbraio alle 15 nel duomo di Pontedera.



Roberto Cecchetti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671

